

## FRANCESCO PETRARCA

*From " Il Canzoniere" (Rerum Vulgarium Fragmenta)(selected poems)*

(Componimento 126)

**Chiare, fresche et dolci acque,**  
ove le belle membra  
pose colei che sola a me par donna;  
gentil ramo ove piacque  
(con sospir' mi rimembra)  
a lei di fare al bel fiancho colonna;  
herba et fior' che la gonna  
leggiadra ricoverse  
co l'angelico seno;  
aere sacro, sereno,  
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:  
date udienza insieme  
a le dolenti mie parole extreme.  
S'egli è pur mio destino  
e 'l cielo in ciò s'adopra,  
ch'Amor quest'occhi lagrimando chiuda,  
qualche gratia il meschino  
corpo fra voi ricopra,  
et torni l'anima al proprio albergo ignuda.  
La morte fia men cruda  
se questa spene porto  
a quel dubbioso passo:  
ché lo spirito lasso  
non poria mai in piú riposato porto  
né in piú tranquilla fossa  
fuggir la carne travagliata et l'ossa.  
Tempo verrà anchor forse  
ch'a l'usato soggiorno  
torni la fera bella et mansüeta,  
et là 'v'ella mi scorse  
nel benedetto giorno,  
volga la vista disïosa et lieta,  
cercandomi; et, o pietà!,  
già terra in fra le pietre  
vedendo, Amor l'inspiri  
in guisa che sospiri  
sí dolcemente che mercé m'impetre,  
et faccia forza al cielo,  
asciugandosi gli occhi col bel velo.  
Da' be' rami scendea  
(dolce ne la memoria)  
una pioggia di fior' sovra 'l suo grembo;  
et ella si sede  
humile in tanta gloria,  
coverta già de l'amoroso nembo.  
Qual fior cadea sul lembo,  
qual su le treccie bionde,

ch'oro forbito et perle  
eran quel dí a vederle;  
qual si posava in terra, et qual su l'onde;  
qual con un vago errore  
girando pareva dir: - Qui regna Amore. -  
Quante volte diss'io  
allor pien di spavento:  
Costei per fermo nacque in paradiso.  
Cosí carco d'oblio  
il divin portamento  
e 'l volto e le parole e 'l dolce riso  
m'aveano, et sí diviso  
da l'immagine vera,  
ch'i' dicea sospirando:  
Qui come venn'io, o quando?  
credendo esser in ciel, non là dov'era.  
Da indi in qua mi piace  
questa herba sí, ch'altrove non ò pace.  
Se tu avessi ornamenti quant'ài voglia,  
poresti arditamente  
uscir del bosco, et gir in fra la gente.